Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 — Roma — Lunedì 7 Novembre — Numero 257

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» » a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DELL'INTERNO

Notificazione.

La seduta Reale per l'inaugurazione della seconda Sessione della XX Legislatura avrà luogo il giorno 16 novembre corr., alle ore 11 antim., nella sala del Palazzo di Montecitorio.

Si notifica agli onorevoli Senatori e Deputati che dagli uffici di Questura del Senato e della Camera dei Deputati saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso.

1)

Onorificenze al valor civile

S. M. il Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, nelle udienze del 21 aprile e 3 agosto 1898 ha fregiato le sottonominate persone della

Medaglia d'argento al valor civile

in premio di coraggiose e filantropiche azioni da esse compiute, **con evidente pericolo della vita**, nei luoghi infrascritti:

Piccioni Rocco, fu Emidio, il 15 ottobre 1897, in Ascoli Piceno, salvò da certa morte un suo nipotino pericolante tra le fiamme di un incendio, riportando gravi ustioni per le quali perdette la vita, vittima della sua filantropia.

Balzanti Luigi, carabiniere Reale, il 16 settembre 1897, in Quarto Sant'Elena (Cagliari), si fece calare in un pozzo contenente acqua limacciosa e putrida, e ne trasse in salvo un individuo che, colto da asfissia, vi era rimasto svenuto.

Lerda Luigi, contadino, il 2 agosto 1897, in Borgo San Dalmazzo (Cuneo), penetrò in una casa in preda alle fiamme e ne trasse in salvo una bambina, riportando nel salvataggio parecchie ustioni.

Di Cioccio Giuseppe, guardia di città, il 25 agosto 1897, in Roma, perdette la vita per tentar di fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, si era dato a precipitosa fuga con grave rischio pei passanti.

Zennaro Antonio, pompiere nel R. Arsenale
Pagan Carlo, id. id.
Zia Giordano, id. id.
Agostini Andrea, id. id.
Giacovaz Giuseppe, id. id.
Impagliazzo Giuseppe, marinaio nel C. R. Equipaggi
Giacovaz Giovanni, pompiere nel R. Arsenale
Marcon Francesco, vigile
De Rossi Angelo, muratore

} il 30 agosto 1897, in Venezia, intenti con coraggio ed abnegazione a domare un grande incendio sviluppatosi in Calle Redive a S. Luca nei depositi di mobili della ditta Salerni, tutti incontrarono la morte sotto le macerie della casa crollata, ad eccezione del pompiere Giacovaz Giovanni che, peraltro, rimase ferito.

Peresson Giovanni Maria, carabiniere Reale, il 6 ottobre 1897, in Falconara Marittima (Ancona), in occasione dello straripamento dell'Esino salvò, con pericolo della vita, tre persone cadute in una profonda pozza d'acqua, e, con l'aiuto di altre persone, operò il salvataggio di alcuni individui pericolanti nelle loro case.

Del Giudice Antonio, carabiniere Reale, il 6 ottobre 1897, in Falconara Marittima (Ancona), trasse in salvo una vecchia donna pericolante in una casa inondata, trasportandola in ispalla per circa 150 metri e dove l'acqua impetuosa era alta oltre un metro; operando, inoltre, il salvataggio di altre persone.

Fedele Vincenzo, brigadiere dei Reali Carabinieri.
Caligaris Carlo, carabiniere Reale.
Bruni Carlo, id. id.
nella notte dal 7 all'8 ottobre 1897 in Zogno (Bergamo), penetrarono in una casa in preda alle fiamme, e, con pericolo della vita, riuscirono ad estrarne due vecchi che poco dopo cessarono di vivere; si adoperarono indi efficacemente nel diminuire i danni dell'incendio medesimo.

Tommaso Luigi, operaio, l'8 settembre 1897 in Terni (Perugia), si gettò vestito nelle acque del canale, e, dopo percorsi 40 metri, riuscì, con pericolo della vita, a salvare da certa morte una giovane che vi era caduta in un punto ove le acque stesse erano profonde 4 metri e velocissime.

Ricotta Filippo, carabiniere Reale, l'8 novembre 1897 in Marsala (Trapani) scese in un pozzo profondo metri 11 con un metro d'acqua, e, con pericolo della vita, trasse in salvo un fanciullo che vi era caduto.

Collu Fedele, carabiniere Reale, il 6 dicembre 1897 in Villacidro (Cagliari), dopo molti sforzi riuscì, con l'aiuto di un suo compagno, a trarre in salvo un pastore d'anni 8 che, sorpreso dalla corrente del Leni ingrossato, si era rifugiato in un isolotto, ove si trovava da tre giorni senza potersi muovere.

Gherghi Paolo, carabiniere Reale
Marini Salvatore, id.
il 5 dicembre 1897 in Siliqua (Cagliari), con pericolo della vita salvarono tre pastori che, sorpresi dalla corrente del Cixerri, ingrossato per le recenti pioggie, stavano per annegare.

Roncari Giuseppe, prestinaio, il 7 settembre 1897 in Pallanzeno (Novara), si gettò nel fiume Toce e dopo aver nuotato per circa 50 metri, trasse in salvo, dopo non pochi sforzi, una donna che stava per annegarsi in un punto ove è largo 50 metri e profondo 3.

De Clementi Guido, delegato di P. S., il 17 novembre 1897 in Roma, nel proprio ufficio, riusciva a disarmare, con pericolo della vita, una donna che, estratta una rivoltella, la esplose ripetutamente contro un individuo col quale era in questione.

Pilloni Aurelio, agricoltore, il 6 dicembre 1897 in Villamassargia (Cagliari), trasse in salvo, una dopo l'altra, quattro persone che stavano per affogare in seguito all'inondazione prodotta dai torrenti Cixerri e S.Acqua, spingendosi egli nell'acqua a cavallo in un punto ove la corrente era profonda 1/2 metro e larga m. 40.

Immondino Calogero, guardia di città, il 7 settembre 1897 in Napoli, accorso in aiuto di un suo compagno che stava lottando con taluni pregiudicati, arrestava uno di questi, nonostante la viva resistenza oppostagli e, sebbene ferito replicatamente, riusciva ad assicurarlo alla giustizia.

Rossi Luigi di Antonio, d'anni 18, il 22 dicembre 1896 in Ortanovarese, con pericolo della vita, salvò una ragazza che stava per annegare nel lago, in un punto in cui l'acqua misurava circa 2 metri d'altezza.

Cisi Giovanni, guardia municipale, il 20 febbraio 1898 in Torino, perdette la vita per fermare un cavallo che, attaccato ad una vettura, s'era dato a precipitosa fuga con pericolo pei passanti.

De Santi Antonio, contadino, il 13 aprile 1898 in Casale sul Sile (Treviso), si gettò nel Sile largo m. 40, profondo m. 6, in un punto in cui corre impetuoso, per salvare un bambino che affogava, ma miseramente annegò egli stesso.

Con R. decreto del 29 ottobre 1898, su proposta del Ministro dell'Interno, e a termini dei Regi decreti 30 aprile 1851 n. 1168 e 21 settembre 1879 n. 5078, è stata conferita la *medaglia d'argento al valor civile* a Michele e Giuseppe *Loddo*, contadini, di Seulo (Cagliari), per l'azione coraggiosa da essi compiuta il 7 ottobre 1898, in quel Comune, col riuscire, dopo molti sforzi, e sebbene feriti, ad assicurare alla giustizia un pericoloso latitante.

S. M. il Re ha, inoltre, nelle stesse udienze, fregiato con la

Medaglia di bronzo al valor civile

i seguenti individui, per azioni di coraggio da essi compiute nei luoghi infrascritti:

Frasca Pasquale, defunto, già brigadiere dei Reali carabinieri, il 15 settembre 1897 in Castelvetere Valfortore (Benevento), riuscì con grave pericolo della vita, a trarre in salvo un fanciullo ed il padre di questo, da una casa in preda alle fiamme.

Schieri Stanislao, garzone, il 14 luglio 1897 in Bologna, sebbene poco esperto del nuoto, si gettò vestito in un canale nella località denominata Pescarola, e salvò un bambino che stava per perire in un punto ove la corrente è rapida e le acque sono profonde m. 2 circa.

Ascione Francesco, sergente nel 12° reggimento artiglieria, il 6 settembre 1897 in Capua (Caserta), si gettò nelle acque del Volturno, profonde in quel giorno oltre 2 metri, per salvare un individuo che però trasse a riva morto.

Achler Giovanni, giardiniere, il 14 agosto 1897 in Tremezzo (Como), si gettò vestito nel lago e salvò da sicura morte un ragazzo che stava per annegarvi.

Franzosi Innocente, mugnaio, il 20 agosto in Trigolo (Cremona), affrontò e riuscì a fermare un cavallo che s'era dato a precipitosa fuga con pericolo pei passanti, nella quale circostanza riportò ferite guaribili in 15 giorni.

Rua Trino, appuntato dei Reali carabinieri
Gallevi Biagio, carabiniere Reale
il 26 settembre 1897 in Piperno (Roma), in occasione di corse, affrontarono coraggiosamente un cavallo che stava per investire molte persone, riportando ambedue lesioni.

Milone Giovanni Battista, di anni 15, operaio, il 25 luglio 1897 in Lanzo Torinese (Torino), salvò da certa morte un inviduo stato travolto dalle acque della Stura, mentre faceva un bagno.

Marra Abramo di Giovanni, il 16 aprile 1897 in Alice Superiore (Torino), salvò un ragazzo che correva pericolo di annegare nel torrente Chiusella, essendo in procinto di esser trascinato in un salto d'acqua vorticoso e profondo.

Bellese Rosa in Bettin, il 27 luglio 1897 in San Donà di Piave (Venezia), con pericolo della vita, salvò un bambino che stava per perire in un casolare abbattuto da un ciclone, nella quale circostanza ebbe a riportare lesioni.

Oreffice cav. Giulio, tenente di complemento, si adoperò, efficacemente e con pericolo della vita, a diminuire i danni dell'incendio sviluppatosi in Calle Redivo a S. Luca, nei depositi di mobili della ditta Salerni.

Cerioni Alfredo, guardiano ferroviario, il 22 ottobre 1897 in Falconara Marittima (Ancona), attraversando la campagna inondata ed affrontando la corrente, operò il salvataggio di alcune persone che correvano pericolo di annegare.

Pisano Antonio, tenente dei Reali carabinieri, il 22 ottobre 1897 in Iesi (Ancona), scese in una cantina inondata dall'acqua che raggiungeva circa 2 metri, e si adoprò, con pericolo della vita, nel salvataggio di un individuo che, con l'aiuto di altre persone, fu però estratto cadavere.

Tinti Filippo Maria, delegato di P. S., il 22 ottobre 1897, in Ancona, con segnalato coraggio e con pericolo della vita,

operò il salvataggio di alcune famiglie pericolanti nelle loro case inondate dalle acque e si adoperò per salvare una persona, che poi rimase annegata nell'immane fiumana che invase il Piano San Lazzaro, ed un'altra che stava per perire travolta in una cloaca.

Cocco Sennen, delegato di P. S., il 6 e 22 ottobre 1897, in Ancona, si distinse per coraggio ed energia nelle opere di salvataggio in occasione d'inondazione, e, con rischio della vita, salvò una vecchia donna pericolante nella sua casa, già in parte ostruita da una frana.

Carleschi Amilcare, guardia municipale, il 22 ottobre 1897, in Ancona, affrontando la fiumana del torrente Conocchia, straripato, trasse in salvo, con l'aiuto di altre persone, una donna che correva imminente pericolo di vita nella sua casa invasa dalle acque.

Griffoni Ferdinando, muratore, il 22 ottobre 1897, in Ancona, coadiuvò efficacemente, e con pericolo della vita, la guardia municipale suddetta nel salvataggio della donna di cui sopra.

Corillo Edoardo, capitano nel reggimento cavalleria Padova (21°), il 22 ottobre 1897 in Senigallia (Ancona), affrontando l'impeto della corrente, riuscì, con rischio della vita, a mettere in salvo parecchie persone che correvano pericolo d'annegare, in occasione della inondazione che invase i sobborghi della città, e si distinse come comandante il presidio, nella direzione delle opere di salvataggio.

Francati Francesco, tenente nel reggimento cavalleria Padova (21°)
Testi Armando, appuntato
Bonotti Abbondio, soldato
— il 22 ottobre 1897 in Senigallia, con rischio della vita, affrontando l'impetuosa corrente, trassero in salvo parecchie persone che correvano pericolo di annegare, in occasione della inondazione che invase le borgate Penna e Porto.

Bandellini Enrico, delegato di P. S., il 22 ottobre 1897 in Senigallia (Ancona), sfidando l'impeto della fiumana alta e minacciosa del Misa, straripato per le abbondanti pioggie, si adoperò efficacemente nel salvataggio di molte persone che pericolavano nelle loro case invase dalle acque, correndo egli stesso rischio di annegare, se non fosse stato da altri soccorso.

Garrone Egidio, tenente dei Reali carabinieri, il 22 ottobre 1897 in Senigallia (Ancona), nell'alluvione dei sobborghi della città, con rischio della vita affrontò l'impeto della corrente e si adoperò efficacemente per trarre in salvo parecchie persone che stavano per annegare.

Vidotti Sebastiano, maresciallo dei RR. carabinieri, id. id. id. id.

Innocenti Luigi, carabiniere Reale, il 22 ottobre 1897 in Senigallia (Ancona), con rischio della vita, trasse in salvo parecchie persone che correvano pericolo di annegare, in occasione della inondazione che invase i sobborghi Penna e Portone.

Zago Umberto, carabiniere Reale, il 22 settembre 1897 in Senigallia (Ancona), nella inondazione che invase i sobborghi della città, trasse in salvo, con rischio della vita, parecchie persone che correvano pericolo di annegare.

Diolaiti Eliseo, carabiniere Reale, id. id. id. id.

Rinciari Cesare, sergente nel 3° reggimento fanteria
Castagna Cesare, zappatore, id. id.
Sangalli Luigi, id. id. id.
— il 22 ottobre 1897, in Falconara Marittima (Ancona), in occasione dell'inondazione che invase quelle contrade, si slanciarono primi nell'acqua violenta per praticare una apertura onde dare sfogo all'acqua stessa, ma corsero serio rischio di annegare essi medesimi.

Principi Vincenzo, cantoniere ferroviario, il 6 ottobre 1897, in Castelfidardo (Ancona), si slanciò coraggiosamente nelle acque violente dell'Aspio straripato e salvò due vecchi pericolanti nella loro casa invasa dalle acque stesse.

Capriotti Gabriele, negoziante
Del Frate Giuseppe, muratore
— il 26 ottobre 1897, in Petritoli (Ascoli Piceno), coadiuvati dai Reali carabinieri, sottrassero dalle macerie di una casa, crollata per le dirotte pioggie, una vecchia e una bambina, la prima gravemente ferita, la seconda già cadavere.

Buzzetti Pasquale, vice brigadiere nei Reali carabinieri
Pozzani Giacomo, carabiniere Reale
Ciccanti Carmine, id. id.
— il 26 ottobre 1897, in Petritoli, coadiuvati da altre persone, trassero in salvo una donna che correva pericolo di perire tra le macerie di una casa, caduta per le dirotte pioggie, e riuscirono a disseppellire una bambina già cadavere.

Pigato Domenico, tenente nei Reali carabinieri
Fuzzi Camillo, maresciallo id.
— il 22 ottobre 1897 in San Giovanni in Persiceto (Bologna), manifestatosi il pericolo di inondazione per lo straripamento del Samoggia, il primo diresse coraggiosamente i lavori che valsero a scongiurare la rottura di un argine, e il secondo coadiuvò efficacemente il suo superiore.

Lazzari Antonio, bracciante.
Gavelli Erminio, id.
— il 22 ottobre 1897, in Forlì (Frazione Ronco), coadiuvati da altre persone, trassero in salvo due famiglie abitanti in una casa che, circondata dalle acque impetuose del Ronco straripato, crollò poco appresso.

Rosetti Leopoldo, bracciante, legato ad un canapo, il 23 ottobre 1897, in Forlì, si avventurò, a nuoto, nel fiume Montone, ingrossato per le dirotte pioggie, e dopo grandi stenti, aiutato da alcune persone accorse, salvò due individui che correvano pericolo di annegare.

Lavanna Giovanni, bracciante, il 22 ottobre 1897, in San Clemente, accortosi dell'imminente pericolo che correva un individuo sorpreso dalla piena del fiume Conca, si slanciò nelle acque, che nel centro erano alte m. 2,50, e coadiuvato da altre persone, lo trasse in salvo.

Fiorini Giuseppe, vice brigadiere delle guardie municipali, il 22 ottobre 1897, in Cesena (Forlì), aiutato da altre persone, si adoperò, con pericolo della vita, nel salvataggio di alcuni individui che, bloccati dalle acque nelle loro case per la piena del fiume Savio, correvano rischio di annegarvi.

Mariani Ulderigo, di Elia, d'anni 15, il 22 luglio 1897, in Fossombrone (Pesaro), dopo molti sforzi, trasse in salvo un individuo travolto dalle acque del Metauro in un gorgo profondo più di 3 metri.

Salvalai Virgilio, nocchiere nella R. Marina, il 24 ottobre 1897, in Giulianova (Teramo), nell'inondazione che invase quel territorio, si adoperò, efficacemente e con pericolo della vita, nelle opere di salvataggio, dando prova di coraggio e di abnegazione.

Amolotti Luigi di Giuseppe, d'anni 12, il 6 agosto 1897 in Alessandria, salvò un giovanetto che, caduto in un canale profondo oltre m. 1.60, stava per annegarvi.

Sonzogni Giovanni, contadino, il 9 novembre 1897 in Zogno (Bergamo), riuscì, dopo molti sforzi, a trarre in salvo un individuo che correva pericolo di annegare, travolto dalla corrente del fiume Brenta.

Zanzi Cesare, di Carlo, d'anni 15
Pozzi Giuseppe, di Giuseppe, di anni 14
— il 18 luglio 1897 in Lavena (Como), veduto il pericolo di annegare che correvano un giovanetto ed un compagno che si era gettato nel lago per salvarlo, anch'essi si slanciarono nell'acqua, e, con pericolo della vita, riuscirono a trarre a salvamento ambedue.

Caccamo Paolo, guardia di finanza, il 9 settembre 1897 in Mesola (Ferrara), si gettò vestito nel Po per trarre in salvo una donna che stava per annegare, ma, afferrato dalla medesima, corse serio pericolo d'affogare anch'esso, se non fosse stato aiutato da due persone che salvarono ambedue.

Borroni Enrico, lavandaio, il 26 luglio 1897 in Milano, trasse in salvo una donna che stava per annegare nel Naviglio pavese.

Alberganti Riccardo di Francesco, peltraio, il 24 agosto 1897 in Omegna (Novara), si gettò vestito nelle acque del canale Negolia che per le recenti pioggie misuravano m. 1 1[2 d'altezza, e salvò un fanciullo che, cadutovi, stava per annegare.

Colenti Michele, carabiniere Reale, il 2 novembre 1897 in Bovolenta (Padova), trasse in salvo un vecchio settantenne che stava per annegare nel Bacchiglione, alto in quel punto m. 2,60 e largo m. 16.

Balestrazzi Ernesto, di Paolo, portolano, il 5 novembre 1897 in Torrile (Parma), si gettò vestito nel torrente Parma e trasse in salvo una donna che stava per affogare, in un punto ove le acque misuravano l'altezza di m. 2 1[2.

Romano Domenico, muratore
Calderaro Giuseppe, id.
— il 1° settembre 1897 in Aliano (Potenza), operarono, con pericolo della vita, il salvataggio di un bambino abbandonato in una casa in parte sprofondata, e si adoperarono per salvare due donne sepolte dalle macerie, estraendole però già cadaveri.

Zanni sacerdote Antonio, il 28 ottobre 1897 in Rubiera (R. Emilia), fattosi calare in un pozzo profondo m. 5, con 50 centim. di melma, trasse in salvo un individuo che correva pericolo di perirvi pei miasmi che si sviluppavano.

Ortenzi Enrico, oste, il 5 settembre 1897 in Roma, gettatosi vestito nel Tevere, riuscì a salvare un individuo che vi si era gettato per suicidarsi, raggiungendolo a 3 m. dalla sponda, in un punto ove l'acqua è profonda 3 m. e forte la corrente.

Belfanti Pietro, d'anni 14, il 30 luglio 1897, in Baldissero Canavese (Torino), trasse in salvo una ragazza d'anni 11, che correva pericolo di annegare nel torrente Chimella profondo circa m. 1,50.

Pellicone Lorenzo, soldato nel 6° reggimento fanteria, il 13 ottobre 1897 in Trapani, riuscì a fermare un cavallo che si era dato a precipitosa fuga in una delle principali vie della città, nella quale circostanza rimase ferito.

Barbacetto Antonio, di Osvaldo
Englaro Pietro, di Nicolò
— il 10 ottobre 1895 in Paluzza (Udine), trassero in salvo una donna che correva pericolo di essere travolta dalle acque del Pontaiba in piena, in un punto ove erano profonde m. 1,40 con la larghezza di m. 15 circa.

Rizzetti Guglielmo, pescatore, il 3 giugno 1897, in Peschiera, (Verona), coadiuvò efficacemente un militare nel trarre in salvo un detenuto che erasi gettato, ammanettato, nelle acque del porto lacuale.

Tuzzato Ferdinando, fu Pietro, il 26 febbraio 1898 in Mira (Venezia), nonostante il rigore della stagione, si gettò nel profondo canale Brenta e riuscì a trarre in salvo una fanciulla che vi era accidentalmente caduta.

Ragazzi Giovanni, macchinista ferroviario, il 20 novembre 1897, in Bologna, sebbene malaticcio, gettavasi vestito nel canale del Reno in un punto ove è profondo oltre 3 metri e la corrente rapida, e, dopo non pochi sforzi, trasse in salvo una bambina che vi era accidentalmente caduta.

Palmas Giuseppe, carabiniere Reale, il 6 dicembre 1897, in Villacidro (Cagliari), coadiuvò efficacemente un suo compagno a trarre in salvo un pastore che, sorpreso dalla corrente del Leni, ingrossato, si era rifugiato in un isolotto, ove si trovava da tre giorni senza potersi muovere.

Tramma Antonio, fruttivendolo, il 19 ottobre 1897 in Marigliano (Caserta), salvò da morte una donna che, a scopo di suicidio, si era precipitata in un pozzo profondo 15 metri.

Nucci Rodolfo, orologiaio
Corsani Ugo, id.
— il 23 giugno 1897 in Firenze, gettatisi nell'Arno da Ponte Vecchio, salvarono da certa morte un'individuo che vi si era gettato per suicidarsi.

Antolini Sante, carabiniere Reale, l'8 dicembre 1897 in Miggiano (Lecce), dopo non pochi sforzi, trasse in salvo un individuo sepolto sotto le macerie di una casa crollata.

Sabato Adolfo, paratore, l'8 dicembre 1897 in Miggiano (Lecce), salvò un bambino che correva pericolo di perire tra le macerie di una casa crollata e si adoperò a diminuire i danni prodotti dalla rovina della casa stessa.

Pedani Oberdan, d'anni 13, il 18 novembre 1897 in Livorno, si gettò vestito nel fosso presso gli scali de' Bottini, e trasse in salvo un bambino di sei anni che stava per annegarvi.

Giorgetti Luigi, d'anni 13, il 3 settembre 1897 in Viareggio (Lucca), visto che un bambino stava per annegare nel porto canale, vi si gettò vestito, e l'aveva tratto in salvo, quando egli stesso, spossato per lo sforzo superiore alle forze, dovette essere aiutato da altri per tornare alla riva.

Peroncini Siro, carabiniere Reale, il 30 novembre 1897 in Messina, salito sopra un pericoloso cornicione di una chiesa, e coricatosi bocconi, riuscì ad afferrare una persona che tentava di gettarsi dall'alto a scopo di suicidarsi.

Calmacci Luigi, sotto brigadiere delle guardie di città, il 9 dicembre 1897, in Milano, affrontò e riuscì a fermare un cavallo che s'era dato a precipitosa fuga con pericolo pei passanti, nella quale circostanza riportò contusioni.

Goutier Giuseppe, carabiniere Reale, il 13 ottobre 1897, in Fenestrelle (Torino), con fermezza e coraggio, aprì il passo per un lungo percorso in alta montagna, attraverso molta neve e in condizioni climatologiche pessime, al drappello di custodia delle opere del Gran Serin.

Jourdan Celestino, lavorante d'artiglieria, il 23 ottobre, in Fenestrelle (Torino), con fermezza e coraggio aprì il passo per un lungo percorso in alta montagna, attraverso molta neve e in condizioni climatologiche pessime, al drappello di custodia delle opere del Gran Serin.

Adami Michelangelo, magnaio, il 25 novembre 1897, in Verona, con l'aiuto di altre persone e dopo non pochi sforzi riuscì a trarre in salvo un ragazzo che stava per annegare nell'Adige, profondo m. 1,20.

Cantatore Giovanni, contadino, il 28 gennaio 1898, in Cunico (Alessandria), scese in una botte della capacità di 60 ettolitri, per trarre in salvo un suo compagno che stava per perire per asfissia in seguito allo sviluppo di gas acido carbonico,

ed egli stesso, nell'operare il salvataggio, corse pericolo di rimanerò asfissiato, se altri non fossero accorsi ad aiutarlo.

Sabatini Luigi, colono, il 13 dicembre 1897 in Poppi (Arezzo), trasse in salvo un fanciullo che stava per annegare nell'Arno, in un punto in cui l'acqua raggiungeva i 2 metri di altezza.

Raucci Domenico, carrettiere, l'11 dicembre 1897 in S. Maria Capua Vetere, trasse in salvo una donna caduta in un pozzo profondo m. 20 con tre metri d'acqua.

Leoni Battista, garzone mugnaio, il 19 giugno 1897 in Drizzona (Cremona), si gettò vestito nell'Oglio in piena, e trasse in salvo una bambina che stava per annegarvi, in un punto distante 15 m. dalla spiaggia.

Lo Verde Giuseppe, soldato nella 12ª compagnia di Sanità
Friscone Pasquale, soldato nel 74° reggimento fanteria
} il 30 novembre 1897 in Messina, coadiuvarono efficacemente un carabiniere nel salvare una persona che tentava di gettarsi dall'alto del cornicione di una chiesa a scopo di suicidio.

Pettinco Lorenzo, guardia di città, il 31 gennaio 1898 in Palermo, per salvare una donna aggredita da uno sconosciuto armato di rivoltella, con coraggio lo afferrò, ma rimase gravemente ferito ed inabilitato permanentemente nel braccio destro.

Zuccheri Lodovico, muratore, il 7 gennaio 1898, in Borgo S. Donnino (Parma), dopo molti sforzi e con pericolo di vita, salvò da morte un giovane caduto in un pozzo profondo 8 metri, con parecchi metri d'acqua.

Pesce Lorenzo, agricoltore, il 28 febbraio 1898 in Mombaldone (Alessandria), si gettò vestito nella Bormida ingrossata per le recenti piogge, e trasse in salvo una donna che vi era caduta, in un punto in cui le acque misuravano m. 1 1/2 d'altezza.

Toffanetti Bartolo, muratore, il 9 aprile 1898 in Moniga (Brescia), per salvare la vita di un demente che a scopo di suicidarsi si era introdotto in un acquedotto sotterraneo, penetrò per 105 m. nell'acquedotto stesso, largo m. 0,40, alto m. 1,30, pieno di fango, e, con pericolo della sua stessa vita, lo estrasse cadavere.

Bonarrigo Natale, vice brigadiere dei Reali carabinieri, il 24 gennaio 1898 in Petilia Policastro (Catanzaro), con l'aiuto di altri militari dell'Arma, trasse in salvo due donne che correvano pericolo di vita, in seguito al crollamento della loro casa.

Riacci Gualdo, guardia di finanza
Piazzi Giuseppe, id. id.
Righini Giuseppe, id. id.
} il 15 gennaio 1898 in Camogli (Genova), con pericolo della vita, salvarono da certa morte una vecchia ch'era rimasta seppellita tra le macerie di una casa crollata.

Lagno Giuseppe, carabiniere Reale, il 21 febbraio 1898, in Millesimo (Genova), si gettò vestito nella Bormida, e, malgrado l'impetuosa corrente e l'oscurità della notte, riuscì a trarre in salvo un appuntato che correva pericolo di annegare.

Capello Giuseppe, guardiano ferroviario, il 3 agosto 1897 in San Pier d'Arena (Genova), con pericolo della vita (per l'urto della locomotiva) salvò un bambino che stava per essere investito dal treno.

Colò Carlo, d'anni 12, il 13 febbraio 1898 in Milano, vestito com'era, si gettò nelle acque del Naviglio per salvare un bambino che vi era caduto, ma corse pericolo egli stesso senza l'altrui soccorso.

Cristina Gaetano, capo mastro muratore, il 21 dicembre 1897 in Pallanza (Novara), operò il salvataggio di un individuo che giaceva in un pozzo, sepolto sotto le macerie, prodotte dal franamento di una parte del pozzo stesso.

Lemetre Edoardo, tenente contabile, il 3 febbraio 1898 in S. Remo (Porto Maurizio), riusciva far deviare un bue che s'era dato a precipitosa fuga lungo il Corso V. E., traendo in salvo due bambini che stavano per essere travolti.

Cerroti Ottavio, capitano dei bersaglieri, il 27 febbraio 1898 in Roma, intromessosi per calmare un giovinastro che, alterato dal vino, minacciava di morte la madre con un grosso coltello, e, a sua volta, aggredito da esso, riuscì, con l'aiuto di altri, a disarmarlo e a trarlo in arresto.

Zanoni Cecilia di Celso, il 14 marzo 1898 in S. Nazario (Vicenza), salvò dalle acque del Canale Rosta in Carpanè, largo m. 4, profondo m. 1,40, una bambina che vi era caduta e stava per annegarvi.

S. E. il Ministro dell' Interno ha quindi premiato, con

Attestato di pubblica benemerenza

le persone qui appresso indicate:

Malfatto Giovanni, di Luigi, in Montalbano — Alessandria.
Duro Carlo, garzone, in Alessandria.
Pellati Francesco, guardia municipale, id.
Olivieri Oliviero, impiegato, in Senigallia — Ancona.
Naponelli Edoardo, negoziante, id. — id.
Domeniconi Valeriano, operaio, id. — id.
Montesi Fernando, impiegato, id. — id.
Bellachioma Luigi, vice brigadiere dei Reali carabinieri, id. — id.
Chiodo Giovanni Battista, tenente nel reggimento cavalleria Padova (21°), id. — id.
Del Pozzo Adolfo, sergente id. id., id. — id.
Lamberti Guido, caporale id. id., id. — id.
Zambita Giuseppe, appuntato id. id., id. — id.
Molteni Rinaldo, soldato id. id., id. — id.
Regoli Amerigo, soldato id. id., id. — id.
Ferrara Baldassarre, soldato id. id., id. — id.
Savini Luigi, soldato id. id., id. — id.
Giannini Oreste, soldato id. id., id. — id.
Rottaroli Giovanni, fu Vincenzo, in Jesi — id.
Borgognoni Giuseppe, di Francesco, id. — id.
Zenobi Sergio, fu Vincenzo, id. — id.
Trillini Giuseppe, giornaliere, in Ancona.
Bosi Edoardo, calzolaio, id.
Nicoletti Filippo, calzolaio, id.
Caporale Tommaso, delegato di P. S., id.
Cossignani Nicola, fu Francesco, in Monteprandone — Ascoli Piceno.
De Angelis Eugenio, fu Pietro, id. — id.
Fiscaletti Luigi, fu Nicola, id. — id.
Falaschetti Francesco, di Benedetto, id. — id.
Lacchè Antonio, fu Amadio, id. — id.
Latini Luigi, fu Francesco, id. — id.
Marucci Francesco, fu Luigi, id. — id.
Palma Michele, fu Pasquale, id. — id.
Scartozzi Enrico, fu Pietro, id. — id.
Traini Francesco, fu Giacomo, id. — id.
Ciampechini Nicola, di Giuseppe, id. — id.
Biccirè Alessandro, fu Antonio, id. — id.
Fazzini Giuseppe, fu Vincenzo, id. — id.
Pacchioli Raffaele, di Pantaleone, id. — id.
Travaglieri Filippo, fu Vincenzo, id. — id.
Mecozzi Domenico, fu Angelo, in Magliano di Tenna — Ascoli Piceno.
Properzi Raffaele, fu Gaetano, id. — id.
Gatti Filippo, di Luigi, id. — id.
Jannetti Giovanni, vice brigadiere dei Reali carabinieri, in Monteprandone — Ascoli Piceno.
Boccuzzi Michele, carabiniere Reale, id. — id.

Paolillo Giuseppe, furiere maggiore, nel distretto militare di Bari.
Rovagna Domenico, carabiniere Reale, in Telese — Benevento.
Capano Domenico, (defunto), in Rossano — Cosenza.
Gori Primo, di Angelo, in Firenze.
Bonzi Cesare, appuntato delle guardie municipali in Cesena — Forlì.
Zoffoli Cesare, guardia municipale, id. — id.
Annino Giuseppe, guardia scelta di città, id. — id.
Muccini Giovanni, di Giuseppe, in San Clemente — Forlì.
Partisani Secondo, oste, in frazione di Villa Ronco — id.
Lazzari Guglielmo, bracciante, id. — id.
Casadei Augusto, bracciante, id. — id.
Gasperini Cesare, bracciante, id. — id.
Borgo Giuseppe, muratore, in Lecce.
Bernardini Pilade, pastaio, in Livorno.
Burlicchi Filiberto, garzone macellaio, id.
Cortiula Ermenegildo, brigadiere dei Reali carabinieri, in Gazzoldo degli Ippoliti — Mantova.
Brayne Francesco, brigadiere dei Reali carabinieri, in Paderno Dugnano — Milano.
Petrazzini Romeo, di Federico, in Milano.
Marasco Sante, soldato nell'87 reggimento di fanteria, in Padova
Frizzerin Giuseppina, vedova Giacomazzi, id.
Paoletti Carlo, falegname, in Pontefelcino — Perugia.
Polcenigo conte Pietro, di Alderico, in Polcenigo — Udine.
Boschiero Felice, carabiniere Reale, in Cividale del Friuli — id.
Poggioli Raffaele, birocciaio, in Praduro o Sasso — Bologna.
Antonini Attilio, di Giovanni, d'anni 9, in Lavena — Como.
Techel Modesto, brigadiere dei Reali carabinieri, in Ostiano — Cremona.
Passanisi Sebastiano, brigadiere delle guardie di finanza, in Mesola — Ferrara.
Tumiati Pietro, impiegato di Delegazione di porto, id. — id.
Venturi Pietro, soldato nel 12° reggimento bersaglieri, in Pistoia — Firenze.
Grassi Francesco, brigadiere delle guardie municipali, in Massa.
Zoni Nestore, barbiere, in Parma.
Ciai Ferdinando, meccanico, in Perugia.
Fiorio Girolamo, brigadiere dei Reali carabinieri, in Brienza — Potenza.
Danza Giuseppe, vice brigadiere dei Reali carabinieri, id. — id.
Arrobio Luigi, carabiniere Reale, id. — id.
Palazzi Vincenzo, carabiniere Reale, id. — id.
Cece Adolfo, guardia municipale, in Roma.
Pairotto Francesco, impiegato ferroviario, in Torino.
Leonardi Domenico, tegolaio, in Licodia Eubea — Catania.
Palma Oronzo, possidente, in Miggiano — Lecce.
Bramato Luigi, segretario, id. — id.
Panella Alessandro, fusonnaro, id. — id.
Fersini Cataldo, sellaio, id. — id.
Panella Giuseppe, medico-chirurgo, id. — id.
Rao Adelino, farmacista, id. — id.
De Ferrante Giuseppe, capo delle guardie municipali, in Cotrone — Catanzaro.
Luporini Ferdinando, in Viareggio — Lucca.
Luporini Guido, id. — id.
Orlandi Francesco, id. — id.
Aldani Pietro, guardia daziaria, in Milano.
Urani Pietro, barcaiolo, in Orta Novarese — Novara.
Pozzi Antonio, fabbro ferraio, in Barengo — id.
Bernardelli Santo, bottaio, in Pavia.
Orlandi Luigi, in Vetto — Reggio Emilia.
Bisagni Pietro Paolo, id. — id.
Negri Alfredo, capitano nella brigata d'artiglieria da fortezza, in Roma.
Pellegrini Sabatino, soldato nel 12° reggimento di fanteria, id.
Lalli Francesco, ispettore delle guardie municipali, id.
Collepardi Sebastiano, falegname, in Sermoneta — id.
Nardocci Tommaso, spazzino, in Sermoneta — Roma.
Loreti Vittorio, brigadiere dei RR. carabinieri, id. — id.
De Vittorio Luigi, carabiniere Reale, id. — id.
Ballardini Ercole, carabiniere Reale, id. — id.
Leardini Ferruccio, mugnaio, in Verona.
Cavallero Giovanni, contadino, in Ponzone — Alessandria.
Cavallero Antonio, contadino, id. — id.
Fanelli Vincenzo, guardia municipale, in Bari.
Guercio Alfio, soldato nel 93° reggimento di fanteria, in Catania.
Tremolada Alfredo, carabiniere Reale, id.
Camani Michelangelo, brigadiere dei Reali carabinieri, in Catanzaro.
Lungarotti Romeo, carabiniere Reale, id.
Nicolazzi Michele, possidente, in Policastro — id.
Nicolazzi Giuseppe, maestro elementare, id. — id.
Ortelli Aristide, barcaiuolo, in Griante — Como.
Ortelli Giovanni, barcaiuolo, id. — id.
Sampietro Antonio, barcaiuolo, id. — id.
Muscas Giovanni, guardia di città, in Ferrara.
Savio Luigi, sotto brigadiere delle guardie di finanza, in San Pier d'Arena — Genova.
Saracino Cosimo, guardia campestre, in Sava — Lecce.
Grandieri Francesco, guardia scelta di città, id.
Napoli Giuseppe, guardia di finanza, id.
Porcelli Ernesto, guardia di finanza, id.
De Angelis Ventilio, guardia di finanza, id.
Lentini Francesco, in Livorno.
Baruffali Giovanni, carabiniere Reale, in Bologna.
Torpello Gio. Battista, carabiniere Reale, id.
Santeramo Nicola, guardia di città, in Napoli.
Loro Pietro, barcaiolo, in Padova.
Massa Andrea, capitano di cavalleria nella riserva, id.
Rampazzo Ferruccio, studente, in Pieve di Sacco — Padova.
Scacchi Giovanni, contadino, in Belmonte Sabino — Perugia.
Bistolfi Giovanni, impiegato nel Ministero delle Poste e Telegrafi, in Roma.
Carlino Giovanni, brigadiere dei Reali carabinieri, id..
Rubini Angelo, guardia daziaria, in Bergamo.
Poletti Giovanni, capo frenatore di tramways, in Dozza — Bologna.
Bonori Enrico, carrettiere, in Baricella — Bologna.
Varini Ettore, tenente nel reggimento cavalleria guide, in Caserta.
Castaldini Paolo, carabiniere Reale, in Catania.
Natale Vincenzo, carabiniere Reale, id.
Reitano Giovanni, ingegnere, direttore dei pompieri, id.
Catania Giovanni, guardia municipale, id.
Santelia Luigi, maresciallo dei Reali Carabinieri, id.
Gasparini Luigi, maresciallo dei Reali carabinieri, id.
Venturi Settimio, carabiniere Reale, id.
Panebianco Mariano, carabiniere Reale, id.
Rosso Francesco, carabiniere Reale, id.
Bigino Mariano, carabiniere Reale, id.
Fotino Giuseppe, brigadiere forestale, in Petilia Policastro — Catanzaro.
Daniele Nicodemo, industriale, id. — id.
Iorio Giovanni, carabiniere Reale, id. — id.
Tribioli Ambrogio, carabiniere Reale, id. — id.
Albera Antonio, in Milano.
Leone Antonino, guardia di città, in Napoli.
Barozzi Oreste, calzolaio, in Ravenna.
Miniscalco Domenico, guardia municipale, in Roma.
De Angelis Ercole, guardia di città, id.
Gherardi Silvio, caffettiere, id.
Borgognoni Corrado, impiegato comunale, id.
Tommasi Paolo, custode idraulico, in Loreo — Rovigo.
Gisla Vittorio, capitano nel 5° reggimento d'artiglieria, in Torino.
Momesso Massimiliano, caporale nel 20° reggimento d'artiglieria, in Treviso.

LEGGI E DECRETI

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CCCXXVII. (Dato a Monza l' 8 ottobre 1898), col quale si autorizza la Scuola professionale per le arti decorative industriali di Firenze ad accettare la donazione della rendita di lire 250 fatta ad essa dal barone Giovanni Ricasoli Firidolfi, per istituire una Borsa di studio annua, che porterá il nome di Borsa di studio Ricasoli Firidolfi.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 19 ottobre 1898, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Montella (Avellino).*

SIRE!

L'intiera rappresentanza comunale di Montella è dimissionaria, tanto che il Prefetto è stato costretto ad inviare nel Comune un Commissario prefettizio, ai sensi dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale.

In quel Comune tutti i servizi e gli interessi pubblici sono trascurati con danno dell'Erario comunale. Infatti da anni si trascinano diverse pendenze contabili, senza che mai, per l'inerzia degli amministratori, siasi pensato a definirle.

La riscossione dei residui attivi non si è mai curata per ragioni d'interesse privato e di partito. I proprietari dei terreni limitrofi a quelli del Comune, continuano, indisturbati, a commettere usurpazioni e spostamenti di confini.

Le strade interne e l'acquedotto sono in completo abbandono; l'igiene è trascurata e l'ufficio della Segreteria comunale, assolutamente disordinato, non risponde ai bisogni del servizio.

Per far cessare un sì anormale stato di cose, non resta quindi che lo scioglimento di quel Consiglio Comunale e la nomina di un Commissario straordinario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto, che mi onoro di sottoporre alla firma di V. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montella, in provincia di Avellino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Totoni rag. Oreste è nominato Commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 25 ottobre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Vizzini (Catania).*

SIRE!

Per rendere possibilmente completa l'opera del Regio Commissario di Vizzini, occorre che i poteri del medesimo siano prorogati di due mesi.

Quel funzionario infatti deve ancora provvedere alla soluzione della questione demaniale ed alla sistemazione finanziaria del Comune.

Mi onoro perciò di sottoporre alla firma di V. M. l'unito schema di decreto, con cui vengono prorogati di due mesi i poteri di quel Regio Commissario.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 24 luglio 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Vizzini, in provincia di Catania;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Vizzini è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 ottobre 1898, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Corigliano Calabro (Cosenza).*

SIRE!

Col 30 corrente scadrebbe il termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Corigliano Calabro.

Ma perchè la missione di quel Commissario straordinario abbia a conseguire pienamente il suo effetto, fa d'uopo prorogare di tre mesi i poteri di lui.

Mi onoro pertanto sottoporre all'Augusta firma della M. V. l'unito schema di decreto, che a ciò provvede.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 17 luglio 1898, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Corigliano Calabro, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il

Consiglio comunale di Corigliano Calabro è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Torino, addì 29 ottobre 1898.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 976512 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 415, al nome di Giovanelli Giuseppina di Emanuele, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giovanelli Albina-Giuseppa di Emanuele, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 702220 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 70, al nome di Fornelli Giacomo, Pasquale, *Giuseppina*, Elisabetta, Vincenzo, Maria e *Caterina* di Francesco, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Fornelli Giacomo, Pasquale, *Genoveffa-Giuseppa*, Elisabetta, Vincenzo, Maria e *Maria-Caterina*, ecc. ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 741105 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 415 e N. 741106 per L. 360, ambedue al nome di Musanti *Maria* fu Pietro, minorenne, nubile, sotto l'amministrazione della madre Candiani Irene, domiciliata in Milano, e la prima con usufrutto a favore della detta signora Candiani, furono così intestati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Musanti *Lucia*-Alessandra-Francesca-Maria fu Pietro, minorenne, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 581196 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di *Calvelli* Angiola fu Francesco, moglie di Borgia Carlo domiciliato in Napoli;

Annotazione

L'usufrutto della presente rendita spetta sua vita durante a *Calvelli* Marianna fu Luigi Antonio, ecc. ecc.; fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Calvello* Angiola fu Francesco, ecc., come sopra;

Annotazione

L'usufrutto della presente rendita spetta sua vita durante a *Calvello* Marianna fu Luigi Antonio, ecc. ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

N. 539723 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 30;

N. 575909 per L. 105;

N. 591979 per L. 310;

N. 752552 per L. 325;

al nome di Pascale *Antonietta* fu Francesco, moglie di Fazio Emanuele, e

N. 715543 per L. 30;

N. 852265 per L. 100;

al nome di Pascale *Antonetta* fu Francesco, moglie ecc. ecc. u. s., furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Pascale *Mariantonia* fu Francesco, moglie ecc. ecc. come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 ottobre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Avviso per smarrimento di ricevuta (1ª *Pubblicazione*)

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante i certificati di rendita n. 716870 di L. 230 e n. 754315 di L. 50 a favore di *Tornatore* Giuseppe fu Antonio, minore sotto la patria potestà della madre Rebaudo Orsolina, rilasciata, tale ricevuta, dalla Intendenza di finanza di Porto Maurizio sotto il n. 60 e n. 143[5224 in data 28 gennaio 1893, al nome di Rebaudo Orsolina fu Giuseppe, vedova Tornatore Antonio.

A termini dell'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna dei certificati di rendita provenienti dalla traslazione dei certificati predetti, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopraindicata, la quale resta di niun valore.

Roma, il 4 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

GIUNTA GOVERNATIVA
per la unificazione dei debiti delle Provincie e dei Comuni della Sicilia

Avviso.

In virtù dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1896, n. 551, avendo il Comune di Modica ottenuto di riscattare ed unificare i suoi debiti verso privati o altro Ente;

Si fa noto ai possessori delle Obbligazioni, 5 per cento del prestito 1880, di detto Comune;

Che nel concordato stipulato in Milano il 6 febbraio 1898, ai termini dell'articolo 2 della citata legge, venne stabilito il riscatto del prestito suddetto al prezzo di lire *trecentocinquanta* per ogni Obbligazione non sorteggiata e per la cedola 31 dicembre 1897;

Che nell'adunanza del detto giorno 6 febbraio 1898, venne dichiarato inoltre che, per le Obbligazioni già sorteggiate e non rimborsate dal Comune, come per gl'interessi arretrati, il riscatto si sarebbe operato alla pari, corrispondendo ai portatori il valore delle cedole semestrali maturate sino al 30 giugno 1897;

Che, pertanto, detti possessori potranno chiedere il pagamento dei rispettivi loro crediti a questa Giunta Governativa.

Le domande, in carta da bollo da centesimi 60 e corredate delle Obbligazioni originali colla cedola 31 dicembre 1897 per quelle *non sorteggiate* e con tutte le cedole semestrali maturate dopo il sorteggio per quelle *sorteggiate*, potranno essere spedite per mezzo delle Intendenze di Finanza del Regno.

In esse saranno indicati i numeri delle Obbligazioni e la Tesoreria presso la quale i possessori desiderano riscuotere i mandati che, sulla liquidazione di questa Giunta, saranno emessi, al nome dei creditori, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti.

Roma, addì 5 novembre 1898.

D'Ordine del Presidente
BONELLI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

5 novembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	99.91 3/4	97.91 3/4
	4 1/2 % *netto*	108.61 3/8	106.88 7/8
	4 % *netto*	99.69 1/2	97.69 1/2
	3 % *lordo*	62.17 1/2	60.97 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorsi per due lavori d'incisione

IL MINISTRO DISPONE:

Art. I. Sono aperti due concorsi per far incidere a puro bulino ed alla maniera classica, per conto della Regia Calcografia di Roma, due tavole riproducenti gli affreschi di Raffaello alla Farnesina « La Favola di Amore e Psiche » ossia un concorso per la tav. II, rappresentante:

« Cupido che indica Psiche alle tre Grazie;
« Cupido che porta il tridente di Nettuno;
« Cupido che vibra il telo bisolco preso a Plutone dopo vinto Cerbero;

e l'altro concorso per la tav. IV, rappresentante:

« Venere implora da Giove il soccorso di Mercurio per rinvenire la fuggiasca Psiche. Giove annuisce;
« Cupido porta l'arco e la faretra d'Apollo in memoria di Psiche;
« Cupido col caduceo e berretto alato di Mercurio.

Art. II. Possono prender parte a questi due concorsi tutti gli incisori italiani residenti in Italia, purchè non abbiano a mano altro lavoro artistico per conto della Regia Calcografia; ed ogni incisore può prender parte soltanto ad uno dei predetti due concorsi.

Art. III. I concorsi sono per titoli, così ciascun concorrente dovrà far pervenire alla Direzione della Regia Calcografia in Roma la domanda d'ammissione al concorso a cui intende prender parte, in carta da bollo da lire una, non più tardi del 30 novembre 1898, ore 12, ed insieme alla domanda quelle opere d'incisione ed in disegno da lui eseguite ed autenticate, che meglio possano dimostrare il proprio valore artistico.

Art. IV. La Commissione artistica della Regia Calcografia prenderà in esame i predetti saggi d'incisione ed in disegno, trasmessi come i titoli da ciascun concorrente, giudicherà se e quali siano i più meritevoli, ed all'autore di questi sarà dato l'incarico di eseguire l'incisione della Tavola II o IV, riproducenti gli affreschi di Raffaello alla Farnesina « La Favola di Amore e Psiche », secondo a quale delle due avrà concorso.

Art. V. Il vincitore del concorso, innanzi d'incominciare l'inci-

sione, dovrà egli stesso eseguire, d'appresso il dipinto originale; il disegno che dovrà riportare l'approvazione della Commissione artistica della Regia Calcografia.

Art. VI. Tutto il lavoro, tanto del disegno che della incisione, dovrà misurare circa m. 0.66 di larghezza × 0,35 d'altezza e dovrà riportare tutta l'intonazione del dipinto originale.

Art. VII. Il disegno dovrà essere eseguito entro sei mesi e l'incisione entro due anni e mezzo a decorrere dalla approvazione, da parte del Ministero della Istruzione Pubblica, del contratto da stipularsi pel relativo lavoro.

Art. VIII. Per ciascuna delle predette due tavole il prezzo del disegno è fissato in lire ottocento (L. 800), per l'incisione in lire ottomila (L. 8000).

Art. IX. I saggi d'incisione e di disegno, presentati come titoli da ciascun concorrente, verranno esposti al pubblico in una sala della Regia Calcografia tre giorni innanzi del giudizio del concorso e tre giorni dopo l'approvazione del Ministero del giudizio dato dalla Commissione, con la designazione del vincitore del concorso.

Le condizioni del contratto da stipularsi per questi lavori di incisione sono visibili presso la Segreteria della Regia Calcografia in Roma, dalla quale potranno essere anche comunicate a chi ne faccia dimanda.

Dato a Roma, il 23 ottobre 1898.

Il Ministro
G. BACCELLI.

2

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Kölnische Zeitung* ha per telegrafo da Londra:

« La notizia dello sgombro di Fashoda da parte dei francesi viene accolta con soddisfazione alquanto riservata. Nei circoli politici prevale l'opinione che con lo sgombro di Fashoda sia tolto soltanto un impedimento di pura forma all'intesa anglo-francese, e che rimangano ancora da appianarsi delle difficoltà ben più gravi.

« Le dichiarazioni di lord Salisbury a questo proposito armonizzano completamente cogli apprezzamenti che si fanno nei circoli politici. Se il governo inglese, di fronte alle attuali condizioni, trovasse opportuno di proclamare il protettorato dell'Inghilterra sull'Egitto è certo che questa risoluzione avrebbe il plauso generale di tutti i partiti in Inghilterra ».

***

A proposito del protettorato, telegrafano da Londra ai giornali austriaci:

« Tutte le notizie divulgate finora relativamente all'intenzione del governo inglese di proclamare il protettorato dell'Inghilterra sull'Egitto, vengono riguardate come tentativi di scandaglio fatti dal governo inglese per vedere quale accoglienza troverebbe quella proclamazione presso le altre Potenze.

« Il governo inglese è soddisfatto dei risultati di questi suoi scandagli, e quindi la proclamazione della permanenza dell'occupazione inglese sull'Egitto viene riguardata come una fase imminente nello sviluppo naturale della questione egiziana ».

***

I giornali inglesi, sebbene sia deciso lo sgombro di Fashoda, continuano ad occuparsi della controversia sorta in seguito all'occupazione di quella posizione da parte dei francesi.

« La pretesa della Francia, scrive il *Daily Telegraph*, di essere ricompensata per l'abbandono d'un territorio egiziano è un assurdo, ed ancor più assurda è la domanda di un compenso sul Bahr-el-Ghazal. L'Inghilterra si è impegnata a ricuperare l'intera provincia di Bahr-el-Ghazal, che è la più fertile del Sudan.

« Quale sia lo sbocco che si cederà alla Francia per il suo commercio, questo non sappiamo, ma non potrà mai essere sul Nilo - probabilmente sarà sopra qualche fiume tributario al di fuori della provincia di Bahr-el-Ghazal.

I francesi, del resto, incominciano a capire che *le jeu ne vaut pas la chandelle*, tanto più che una guerra coll'Inghilterra non assicurerebbe loro nulla in Egitto, ma finirebbe più probabilmente con la perdita delle colonie francesi sul Mediterraneo (Tunisi e Algeria), le quali cadrebbero facile preda nelle mani nostre. Tutto calcolato, la Francia sarà ben lieta di uscire da una posizione insostenibile. »

***

Il *Lokal Anzeiger* di Berlino ha da Costantinopoli, 5 novembre, che nel Gabinetto è scoppiata una crisi. Il Sultano solleverà il Granvisir dalla sua carica per dare una soddisfazione ai mussulmani malcontenti ed irritati per il modo con cui fu risolta la questione di Creta e più specialmente per la nomina del Principe Giorgio di Grecia a Governatore di quell'isola.

***

Secondo un telegramma da Nuova-York al *Globe* di Londra, il Governo americano sarebbe stato informato dai suoi rappresentanti all'estero che la Spagna ha chiesto ai Governi di Germania, Russia, Francia ed Austria se appoggerebbero una protesta del Gabinetto di Madrid contro l'acquisto delle Filippine da parte degli americani nelle condizioni che questi impongono.

D'altra parte lo *Standard* vorrebbe far credere che la Russia ed un'altra Potenza avrebbero l'intenzione di far sapere al Governo di Washington che l'annessione dell'arcipelago delle Filippine agli Stati-Uniti dovrebbe essere preceduta da un accordo tra gli Stati-Uniti istessi e le Potenze.

Il *Novosti* di Pietroburgo, parlando delle difficoltà insorte nei negoziati di pace tra la Spagna e gli Stati-Uniti, dice che, in un recente scambio di vedute tra i Governi europei, prevalse il concetto che le Filippine devono essere conservate, ad ogni costo, alla Spagna.

I giornali spagnuoli, da canto loro, pure ritenendo che ogni appello all'Europa sarebbe assolutamente inutile, seguitano a protestare contro le esigenze degli Stati Uniti.

L'*Imparcial* dice che gli americani, con un cinismo incredibile, hanno espresso l'intenzione d'impadronirsi di tutto l'arcipelago e che ogni persona che abbia il sentimento della giustizia e dell'onore, deve protestare contro una siffatta situazione.

La *Correspondencia* rammenta che la Spagna, sebbene vittoriosa al Marocco, non ha abusato della sua forza ed il *Globo*, organo ministeriale, così si esprime:

« L'Europa e l'America paiono decise di sanzionare con viltà, egoismo e scetticismo un grande delitto che sarà una macchia nella storia del secolo decimonono ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

In memoria di Re Carlo Alberto. — Alle ore 14 di ieri, a Milano, nel salone centrale del Museo del Risorgimento al Castello Sforzesco fu inaugurata una lapide in memoria di Re Carlo Alberto. V'intervennero il Prefetto, il Sindaco, il generale Osio, i deputati Colombo, Gabba e Greppi, alcuni senatori, altre notabilità, moltissime signore e parecchi invitati.

Dopo un applaudito discorso pronunziato dall'on. senatore Lampertico, venne scoperta la lapide, - sormontata dall'effigie di Re Carlo Alberto, - al suono della Marcia Reale e fra applausi entusiastici.

Dinanzi la lapide parlarono, pure applauditi, per i Veterani, Guastalla, e per la città, il Sindaco che terminò col grido di: *Viva il Re! Viva l'Esercito!*, ripetuto con entusiasmo dai presenti.

La lapide è dovuta all'iniziativa dell'Associazione Monarchica degli studenti.

Le LL. EE. l'on. Ministro Fortis e l'on. Sottosegretario di Stato Colosimo, che partirono ieri da Roma per Catanzaro, dovettero fermarsi a S. Eufemia per interruzione ferroviaria.

Essi proseguirono poscia, con treno speciale, dalla stazione Marcellina e sono arrivati oggi al tocco a Catanzaro, accolti festosamente da quella popolazione.

Il Codice di procedura penale. — Al Ministero di Grazia e Giustizia si riunì, ieri, la Commissione pel nuovo Codice di procedura penale.

Intervennero tutti i commissarî.

S. E. il Guardasigilli, on. Finocchiaro-Aprile, inaugurandone i lavori, pronunziò un discorso, nel quale accennò alle principali e più urgenti riforme.

Il senatore Pessina fu nominato, per acclamazione, vicepresidente.

Furono distribuiti fra i commissarî i vari temi, sui quali dovranno riferire con proposte concrete.

La Commissione tornerà a riunirsi il 27 novembre.

Corsi alla Scuola centrale di tiro a Nettuno. — Durante la prossima stagione invernale, avranno luogo al poligono di Nettuno due corsi d'istruzione presso la Scuola centrale di tiro per l'artiglieria da campagna, a cavallo e da montagna, nelle epoche sottoindicate:

1° corso, dal 28 dicembre corrente anno al 30 gennaio 1899;
2° corso, dal 4 febbraio al 9 marzo 1899.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 7 novembre, a lire 108,52.

— Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno nella settimana, dal 7 a tutto il 13 novembre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 108,70.

Gli uragani in Sardegna. — Dispacci da Cagliari dicono che ieri l'altro pioggie dirottissime produssero allagamenti ed interruzioni delle ferrovie. Da Sassari poi si telegrafa anche in data del 5 corrente:

« Si è scatenato un furioso temporale sopra quasi tutta l'isola. Ad Iglesias l'acqua ha raggiunto un metro d'altezza; molte case sono rimaste allagate; qualcuna è crollata. Si deplorano danni ».

Marina militare. — Col 16 corrente passerà in disponibilità a Spezia la R. nave *F. Gioia*, col seguente Stato Maggiore: capitano di corvetta Patris Giovanni, responsabile; capo macchinista di 1ª classe Balzano Giovanni; commissario di 1ª classe Carone Giulio.

Marina mercantile. — I piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L., e *Sirio*, della N. G. I., il giorno 4 giunsero il primo a New-York ed il secondo a Montevideo. Ieri l'altro i piroscafi *Orione* e *Gottardo*, della N. G. I., partirono il primo da Montevideo per Santos ed il secondo da Alessandria d'Egitto per gli scali italiani. I piroscafi *Sicilia*, della C. A. A., e *Trojan Prince*, della P. L., arrivarono il primo a Montevideo ed il secondo a New-York.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VIENNA, 5. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che le basi principali del programma della Conferenza pel disarmo sotto la cooperazione attiva dello Czar ed i dettagli del programma stesso sono già stati stabiliti dal conte di Muraview e dovrebbero essere comunicati ufficialmente ai Governi esteri nella seconda quindicina di novembre.

LONDRA, 5. — La *Westminster Gazette* constata le tendenze della Germania a divenire potenza mediterranea, procurandosi a base sia Tripoli che il Marocco, e dice che sarebbe interesse della Francia regolare la questione dell'Egitto per addivenire ad un accordo fra le due Potenze.

BERLINO, 5. — Stante il caldo tropicale che vi ha ora nella Palestina, i medici sconsigliarono l'Imperatrice Augusta dal fare ritorno dal Sud al Nord.

Perciò gl'Imperiali di Germania torneranno probabilmente in patria per la via di mare.

MADRID, 6. — Il Governo non annette alcuna importanza al movimento regionalista segnalato nella Catalogna e nelle provincie Basche.

WASHINGTON, 6 — Si ritiene probabilissimo che la questione delle isole Filippine venga risoluta mediante un Compromesso, il quale avrebbe per base un compenso pecuniario.

Non si tratterebbe che di discutere la cifra del compenso; e corre insistente la voce che gli Stati-Uniti offriranno alla Spagna 40 milioni di dollari.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che la notizia pubblicata dalla *Frankfurter Zeitung* circa una convenzione turco-tedesca è una pura invenzione.

BERLINO, 6. — Il *Wolff Bureau* pubblica la seguente nota: « È assolutamente infondata la notizia che la Germania abbia aspirato ad ottenere una concessione politica o economica qualsiasi a Tripoli, oppure che la Turchia abbia accordato alla Germania una simile concessione ».

YOKOHAMA, 6. — Il nuovo Ministero è stato costituito con Yamakata alla Presidenza; Aoki agli affari esteri e Saiigo all'interno.

TRIPOLI, 6. — Non si ha qui affatto notizia d'uno sconfinamento di truppe francesi entro il territorio tripolitano.

SIMLA, 6. — Dispacci dall'Uganda annunziano che vi furono due combattimenti cogli indigeni a Langos.

Sette inglesi e 18 ausiliari sono rimasti uccisi. Vi furono inoltre una trentina di feriti.

WASHINGTON, 6. — Il Presidente degli Stati-Uniti, Mac-Kinley, ha chiesto alla Spagna una risposta particolareggiata riguardo alla questione delle Filippine.

MADRID, 7. — L'*Epoca* dice che i Carlisti si agitano nella provincia di Alava.

LONDRA, 7. — Il *Daily News* dice essere stato, ieri, inviato l'ordine di mobilizzare le truppe dei distretti dell'Ovest d'Inghilterra.

BUENOS-AYRES, 7. — Fu collocata la prima pietra del monumento a Giuseppe Garibaldi, con l'intervento del Presidente della Repubblica, dei membri del Governo e del Congresso, del Ministro del Re d'Italia, dei Reduci garibaldini e di innumerevoli associazioni italiane.

Il generale Mitre fu il padrino della cerimonia.

LONDRA, 7. — Un dispaccio al *Times* conferma che la carovana della missione abissina reduce dalla Francia, fu attaccata, il 2 ottobre scorso, dai Dancali. Sedici Somali sono stati uccisi.

Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Il Ministro degli esteri, conte de Muraview, ha diretto alla Francia ed alla Santa Sede una Nota per informarle che la Russia è decisa a sostenere energicamente i diritti della Francia circa la protezione dei cattolici in Oriente.

LONDRA, 7. — « Il *Times* ha dall'Harrar che Ras Maconnen è partito sabato pel Tigrè.

« Sessanta ufficiali, che si rifiutavano di seguirlo, sono stati imprigionati.

« Tutti i Ras del Goggiam si sono ribellati e si sono uniti a Ras Mangascià.

« Il Negus comanderà la spedizione contro il Tigrè ».

PECHINO, 7. — Il Ministro d'Italia, appoggiato da quello di Germania, ha chiesto che Li Hung-Chang venga reintegrato nella sua carica.

ZEILA, 7. — Notizie dall'Harrar recano che Ras Makonnen non si è mosso e che l'Harrar e lo Scioa sono tranquilli.

WASHINGTON, 7. — Vi fu un'esplosione di gas, che incendiò e distrusse la sala delle sedute della Corte Suprema di giustizia in Campidoglio e recò danni inestimabili alla Biblioteca.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 5 novembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 755,5.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 46.

Vento a mezzodì . . . . NE. debole.

Cielo . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 23. 0. / Minimo 15°. 5.

Pioggia in 24 ore . . . . gocce.

Li 5 novembre 1898:

In Europa pressione ancora bassa estremo Nord a 737; alta al SE, 765 Odessa, Atene.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 5 mm. in Sicilia; temperatura poco variata; pioggie tranne che in Sicilia e Calabria.

Stamane: cielo piovoso al N ed in Sardegna, coperto o nuvoloso altrove.

Barometro: 763 Torino, Belluno, Bari; 762 Alessandria, Modena, Forlì, Agnone, Lecce; 76 Genova, Perugia, Napoli, Caltanissetta, 760 Livorno, Roma; 758 Porto Ferraio, Palermo; 756 Sardegna.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno a levante; cielo coperto o nuvoloso con pioggie.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 5 novembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	piovoso	calmo	18 8	15 2
Massa e Carrara	coperto	legg. mosso	20 9	14 0
Cuneo	piovoso	—	14 5	8 5
Torino	coperto	—	14 9	9 6
Alessandria	piovoso	—	15 4	12 3
Novara	coperto	—	16 6	10 4
Domodossola	1/2 coperto	—	19 0	5 1
Pavia	piovoso	—	16 8	12 0
Milano	piovoso	—	17 8	11 4
Sondrio	1/2 coperto	—	18 0	8 5
Bergamo	nebbioso	—	15 8	11 0
Brescia	piovoso	—	17 3	12 0
Cremona	piovoso	—	16 5	13 4
Mantova	nebbioso	—	17 0	12 8
Verona	—	—	—	—
Belluno	coperto	—	16 3	9 2
Udine	nebbioso	—	16 8	12 2
Treviso	nebbioso	—	17 3	14 4
Venezia	piovoso	calmo	16 2	13 3
Padova	piovoso	—	16 7	14 5
Rovigo	piovoso	—	16 7	13 6
Piacenza	piovoso	—	15 9	13 1
Parma	coperto	—	16 2	13 3
Reggio nell'Em	nebbioso	—	16 3	13 9
Modena	coperto	—	16 3	13 1
Ferrara	piovoso	—	15 9	13 7
Bologna	coperto	—	15 4	13 1
Ravenna	nebbioso	—	16 2	14 0
Forlì	nebbioso	—	16 8	14 0
Pesaro	coperto	calmo	17 3	15 3
Ancona	nebbioso	calmo	19 0	16 0
Urbino	nebbioso	—	16 3	11 0
Macerata	nebbioso	—	16 8	13 7
Ascoli Piceno	coperto	—	18 0	14 0
Perugia	coperto	—	16 8	13 5
Camerino	coperto	—	16 8	13 3
Lucca	coperto	—	18 6	15 0
Pisa	coperto	—	19 2	14 0
Livorno	coperto	calmo	20 0	14 8
Firenze	coperto	—	17 7	14 6
Arezzo	coperto	—	16 7	13 2
Siena	coperto	—	16 3	14 1
Grosseto	coperto	—	20 4	14 2
Roma	coperto	—	19 7	15 5
Teramo	3/4 coperto	—	18 1	14 1
Chieti	coperto	—	18 4	10 5
Aquila	coperto	—	15 8	11 1
Agnone	coperto	—	17 6	12 7
Foggia	1/4 coperto	—	24 1	16 0
Bari	3/4 coperto	calmo	22 3	16 7
Lecce	sereno	—	24 1	15 2
Caserta	1/4 coperto	—	20 2	17 2
Napoli	1/4 coperto	calmo	20 3	17 8
Benevento	1/4 coperto	—	19 0	12 8
Avellino	1/4 coperto	—	18 1	9 0
Caggiano	1/4 coperto	—	19 1	11 3
Potenza	1/4 coperto	—	18 8	11 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 8	10 0
Reggio Calabria	sereno	agitato	21 4	18 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	25 2	21 2
Palermo	coperto	mosso	24 7	15 8
Porto Empedocle	coperto	agitato	25 0	17 0
Caltanissetta	1/4 coperto	—	20 0	10 0
Messina	1/4 coperto	mosso	21 3	19 0
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	20 6	16 7
Siracusa	3/4 coperto	legg. mosso	21 4	17 3
Cagliari	piovoso	tempestoso	23 0	16 0
Sassari	coperto	—	21 2	14 3

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.